



Università "Ss. Cirillo e Metodio" - Skopje
Facoltà di Filologia "Blaže Koneski"



PARALLELISMI LINGUISTICI, LETTERARI E CULTURALI

A cura di Radica Nikodinovska

Skopje, 2015

<i>Irina Kokochkina-Thomières</i> CINQUANTA SFUMATURE OLFATTIVE IN ITALIANO E IN RUSSO	295
<i>Vinko Kovačić</i> SUL FENOMENO DI GEOONIMIA IN ITALIA	305
<i>Tijana Kukić</i> CATEGORIA DELLA DEFINITEZZA E INDEFINITEZZA NELLA LINGUA ITALIANA E SERBA: ASPETTI TEORICI	315
<i>Maslina Ljubičić, Nada Županović Filipin</i> TRA MOGLIE E MARITO NON METTERE IL DITO: PROVERBI SUL MATRIMONIO IN ITALIANO E CROATO	327
<i>Edoardo Lombardi Vallauri</i> NEOSEMIE NELL'ITALIANO CONTEMPORANEO: PER UNA EZIOLOGIA PARZIALE	341
<i>Dejan Malčić</i> NUOVE TENDENZE NELL'INSEGNAMENTO LINGUISTICO: MITO VS. REALTÀ	363
<i>Nadica Markoska</i> LA RELAZIONE SPAZIALE E TEMPORALE DELLA PREPOSIZIONE DA NELLA LINGUA ITALIANA E I SUOI POSSIBILI EQUIVALENTI NELLA LINGUA MACEDONE	369
<i>Darja Mertelj</i> L'IMPERATIVO TRA FRASI IUSIVE E TESTI REGOLATIVI - ASPETTI GLOTTODIDATTICI DI CONOSCENZE (META)LINGUISTICHE	381
<i>Georgia Milioni</i> L'ERRORE NELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA DA PARTE DI STUDENTI GRECOFONI	397
<i>Radica Nikodinovska</i> GLI ANTROPONIMI NELLA TRADUZIONE MACEDONE DELLA GERUSALEMME LIBERATA DI TORQUATO TASSO	419

NADICA MARKOSKA (UNIVERSITÀ “GOCE DELCEV” DI STIP)

LA RELAZIONE SPAZIALE E TEMPORALE DELLA PREPOSIZIONE *DA* NELLA LINGUA ITALIANA E I SUOI POSSIBILI EQUIVALENTI NELLA LINGUA MACEDONE

Abstract:

Le preposizioni sono le parole invariabili del discorso che collegano e raccordano sia le parole all'interno di una frase introducendo un complemento, sia le frasi tra loro introducendo delle subordinate. Ogni preposizione esprime una varietà di significati e stabilisce tra i costituenti della frase un'ampia gamma di relazioni. Il valore specifico che assumono nei diversi contesti è avvertibile solamente in rapporto ai vocaboli con cui la preposizione fa gruppo. Così possiamo definire la preposizione come un segno funzionale che acquista il suo valore pieno ed il suo significato preciso solo quando è unita ad altre parole che essa collega in rapporti determinati e specifici con altri elementi della frase.

L'oggetto di studio di questa relazione sono le relazioni spaziali e temporali della preposizione *DA* nella lingua italiana. Lo scopo è quello di sottolineare le possibili equivalenze nella lingua macedone nonché di determinare il tipo di equivalenza di cui si parla attraverso l'analisi contrastiva di un corpus estratto dalla letteratura moderna italiana e la sua corrispondente traduzione in macedone.

Parole chiave: preposizione, da, luogo, tempo, equivalenza

Introduzione

Molti linguisti facevano delle ricerche sulle preposizioni. Nella lingua italiana di questa problematica si occupavano gli autori Chiuchìù, Fazi e Bagianti i quali danno una descrizione dei significati e degli usi delle preposizioni italiane. Sono molto significative anche le ricerche di Devoto, Parisi e Castelfranchi sulle preposizioni nella lingua italiana come lingua madre, mentre Bernini studia l'acquisizione delle preposizioni nella lingua italiana come lingua straniera. Nell'ambito internazionale è da ricordare il linguista Viggo Brøndal che ha fatto una classificazione dettagliata delle preposizioni in ogni singola lingua. Questo linguista danese è molto importante anche per la sua classificazione delle preposizioni in due categorie: preposizioni proprie o astratte e preposizioni situative. Nella lingua macedone sono da ricordare i seguenti autori: Blaze Koneski, Todor Dimitrovski, Blagoja Korubin, Zuzana Topolinjska, Zivko Cvetkovski, Simon Sazdov e altri.

La preposizione è una parte del discorso invariabile che serve a esprimere e determinare i rapporti sintattici tra le varie componenti della frase. Ciascuna preposizione è dotata di tratti semantici autonomi, ma nello stesso tempo è un elemento che ha funzione relazionale: Serianni (2000: 231). Il significato della preposizione dipende dal tipo di reggenza che si determina nell'incontro della preposizione con gli altri elementi nonché dai significati delle singole parole che si collegano attraverso la preposizione. Nel collegare parole o gruppi di parole la preposizione esercita quasi sempre una funzione subordinante: una componente regge sintatticamente l'altra che ne diviene, grazie alla preposizione, il «complemento»: Dardano / Trifone (1985: 263). Se prendiamo, per esempio, la frase: *Parlavano dell'inquinamento della città di Skopje*, possiamo osservare che il sintagma verbale *parlavano* regge il sintagma con preposizione *dell'inquinamento*, che a sua volta regge il sintagma con preposizione *della città*, che d'altra parte regge l'ultimo sintagma, *di Roma*. Da questo semplice esempio possiamo renderci conto della grandissima importanza delle preposizioni nella formazione dei legami sintattici.

La parola o le parole subordinate si collocano di regola dopo la preposizione che deve il suo nome appunto al fatto di preporci ad esse (latino PRAEPOSITIO, greco PRÓTHESIS). Nel dizionario di Sabatini e Coletti la preposizione viene definita come una parte invariabile del discorso che, preposta a elementi lessicali, mette in relazione i diversi costituenti della frase. Dalle definizioni sopraccitate possiamo constatare che i linguisti hanno quasi gli stessi ragionamenti riguardo alle preposizioni. Dal punto di vista sintattico, danno maggiore rilievo alla loro funzione di determinare i rapporti sintattici tra i vari elementi della frase, mentre dal punto di vista morfologico o grammaticale sottolineano la loro caratteristica di parole che non hanno la flessione o che non cambiano la loro forma.

Una stessa preposizione può esprimere, a seconda del contesto e del tipo di costruzione sintattica, relazioni del tutto diverse. La preposizione *da* può indicare, ad esempio, una relazione di qualità: *in una stanza dalle pareti bianche*: Tamaro (2006: 16); di modo: *in fondo Schliemann aveva scoperto Troia da autodidatta, no?*: Tamaro (2006: 116); di luogo: *Naturalmente dallo psicologo non ti ho mai portata*: Tamaro (2006: 37); di tempo: *Da quanti anni non aprivo quella porta!*: Tamaro (2006: 179); di fine: *Mio padre possedeva un cane da caccia, Argo*: Tamaro (2006: 44) ecc.

Le preposizioni sono molto importanti nella lingua italiana. Dopo la scomparsa dei casi o del sistema di flessione nominale dei casi, le preposizioni hanno intrapreso le loro funzioni. Il latino classico usava un procedimento sintetico, che vuol dire, esprimere le relazioni sintattiche attraverso le diverse desinenze, mentre l'italiano ne oppone uno analitico, che si basa sull'uso delle preposizioni per indicare i vari rapporti tra gli elementi della frase. Se prendiamo, ad esempio, la frase latina: *Militis officium est pugnare*, c'è l'uso del genitivo per esprimere un complemento di specificazione di possesso o appartenenza. In italiano, nella frase equivalente: *È compito del soldato combattere*, la relazione di possesso si esprime mediante la preposizione *di*: Serianni (2000: 329). Oppure, la frase latina: *Haec sunt fratris tui verba*, in cui abbiamo sempre il genitivo per indicare il rapporto di possesso, corrisponde alla frase italiana: *Queste sono le parole di tuo fratello* nella quale viene usata la preposizione *di* per esprimere la stessa relazione sintattica.

Classificazione delle preposizioni nella lingua italiana

Le preposizioni si classificano in monosillabiche (a, con, da, di, fra, tra, in, per, su) che non hanno un significato costante e la cui funzione semantica è determinata dal verbo o dall'intorno sintattico in cui si trovano: Renzi (1988: 511). Dall'altra parte ci sono le preposizioni polisillabiche tra cui Renzi distingue tre classi: le preposizioni polisillabiche che richiedono obbligatoriamente una preposizione monosillabica, come, per esempio, accanto a, davanti a, invece di, prima di, lontano da, insieme con ecc.; le preposizioni polisillabiche che ammettono facoltativamente una preposizione monosillabica, per esempio, attraverso (a), contro (a), dietro (a); alla terza classe appartengono le preposizioni polisillabiche che reggono direttamente il sintagma nominale, ad esempio, verso, dopo, durante, entro, malgrado, senza ecc.

Bogdan Milanković: Миланковић (1952: 160) classifica le preposizioni in quattro categorie: preposizioni semplici o fondamentali (di, a, da, in, per, con, tra, fra, verso) che si usano solo con la funzione di una preposizione, preposizioni avverbiali (su, sopra, sotto, avanti, davanti, innanzi, dietro, dopo, fuori, dentro, entro, presso, circa, oltre, contro, secondo) che derivano da un avverbio e si usano anche con la funzione avverbiale, locuzioni prepositive che sono formate da più parole (accanto a, addosso a, fino a, incontro a, rispetto a, a causa di, invece di, in cima a, in su, su per ecc). Infine ci sono le preposizioni improprie che si usano anche come aggettivi e participi (lungo, tranne, salvo, mediante, eccetto, durante). Secondo la classificazione tradizionale le preposizioni si dividono in tre gruppi: le preposizioni proprie, le preposizioni improprie e le locuzioni prepositive: Serianni (2000: 234). Le preposizioni proprie (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra) non si impiegano mai per altre funzioni sintattiche e grammaticali. Solo la preposizione *su* conosce anche un uso avverbiale: *Devo andare su o giù?* Le preposizioni improprie sono gli elementi del lessico che possono assumere, a seconda del contesto sintattico, anche altre funzioni (congiunzione, avverbio). Infine ci sono le locuzioni prepositive che possono essere costituite sia da due preposizioni (dietro a, insieme con) , sia da un sostantivo con una o più preposizioni (in cima a, per mezzo di).

La preposizione *da* nella lingua italiana

A differenza delle altre preposizioni proprie, l'origine della preposizione *da* è stata molto discussa. Essa deriva dal latino volgare e si formò per fusione di due preposizioni distinte. Esistono diverse combinazioni di fusione, come: *ūnde ād, dē ād, dē āb*. La maggior parte dei ricercatori pensa alla combinazione *dē āb*. Dalle ricerche di De Felice: De Felice (1958) risulta che i principali valori locativi della preposizione *da* erano quelli di: separazione, allontanamento, origine e provenienza, e quindi si affianca di più a *dē āb*. Però, quando la preposizione *da* si usa in italiano per esprimere avvicinamento o moto a luogo si affianca alla formazione del latino volgare *dē ād*.

Secondo uno studio recente: Castelfranchi / Attili (1979) la preposizione *da* distingue quattro valori semantici di base: locativo d'origine (*Franco dormiva dalle 3*), causativo (*Luigi fu ucciso da Franco*),

caratterizzante (*Ho visto la ragazza dagli occhi blu*) e vincolativo (*Questa è una macchina da scrivere*). Il linguista italiano Serianni riunisce il valore locativo d'origine e il valore causativo dato che, come dice, in essi si ha una funzione di allontanamento o provenienza: Serianni (2000: 339). L'azione, cioè, proviene da qualcuno (complemento d'agente) o l'evento ha inizio nel tempo o nello spazio da un momento o da un punto distante. A questi due valori Serianni richiama le seguenti relazioni: moto da luogo, origine, agente o causa efficiente, causa, tempo, differenza. Riconosce un valore destinativo-vincolativo nei complementi di stima o prezzo e fine. Mentre con valore caratterizzante sono le relazioni formati con la preposizione *da* che esprimono qualità, modo, limitazione, età e luogo. Noi ci soffermeremo solo sulle relazioni spaziali e temporali della preposizione *da* e vedremo alcune somiglianze nonché differenze tra le due lingue, l'italiano e il macedone.

Il concetto di equivalenza

Nella linguistica contrastiva il concetto di equivalenza viene definito in generale come una corrispondenza totale o parziale del significato linguistico o equivalenza semantica: Worbs (1994: 141).

Quando parliamo dell'equivalenza è indispensabile distinguere vari tipi della stessa. I linguisti fanno diverse classificazioni dell'equivalenza visto che ogni linguista rappresenta un proprio approccio impiegato per affrontare una questione, però la maggior parte dei linguisti, come, ad esempio, Henschel, Földes, Wotjak, Đurčo parlano di 4 tipi di equivalenza: equivalenza totale, equivalenza parziale, equivalenza semantica ed equivalenza zero: Malá (1999: 54-55).

Nel caso in cui nella lingua di origine e nella lingua d'arrivo esistono corrispondenze semantiche, morfo-sintattiche e lessicali si parla di equivalenza totale. L'equivalenza totale non è molto frequente poiché raramente succede di avere un'equivalenza di tutti gli elementi linguistici appartenenti alle due lingue a confronto. Negli equivalenti parziali abbiamo una corrispondenza nonostante le differenze lessicali, strutturali, semantiche e funzionali. Quando, invece, per un'espressione della lingua d'origine non esiste un equivalente nella lingua d'arrivo e quindi quell'espressione viene trasmessa con l'aiuto di una parafrasi o con altre parole parliamo di equivalenza zero: Čagalj / Svitková (2014: 4).

Le relazioni spaziali e temporali della preposizione *da* e i suoi equivalenti nella lingua macedone

Gli esempi per fare un'analisi contrastiva delle relazioni spaziali e temporali della preposizione *da* sono stati estratti dai romanzi «Va` dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro e «La boutique del mistero» di Dino Buzzati, e le loro traduzioni in macedone fatte da Naum Kitanovski e Radica Nikodinovska. Abbiamo analizzato tutte le espressioni e le frasi che contengono la preposizione semplice e articolata *da* e esprimono una relazione spaziale o temporale. Lo scopo è quello di sottolineare i possibili equivalenti in macedone e stabilire il tipo di equivalenza. Abbiamo suddiviso gli esempi in due parti secondo la relazione che stabiliscono e ogni parte viene suddivisa in tre gruppi secondo il tipo di equivalenza. Nel primo gruppo di ogni parte abbiamo messo gli esempi di equivalenza totale, quando abbiamo un'equivalenza semantica, morfo-sintattica e lessicale tra le due lingue a confronto; nel secondo gruppo, invece, gli esempi di equivalenza parziale, quando ci sono delle differenze riguardo ai costituenti del sintagma preposizionale nonostante esista un'equivalenza semantica; e nel terzo gruppo gli esempi di equivalenza zero quando nella lingua d'arrivo non esiste un'espressione equivalente a quella della lingua di partenza.

1. Relazione temporale

1.1. Equivalenza totale

Abbiamo trovato solo un esempio di relazione temporale in cui esiste un'equivalenza totale. Si tratta di un sintagma preposizionale che esprime un tempo determinato:

Tabella I

...subito dopo l'arrivo sarebbe cominciata la funzione nella chiesa del cimitero e da quel momento i suoni e le parole non sarebbero appartenuti più alla vita...	...веднаш по пристигнувањето требаше да започне службата во црквата и, од тој момент , звуците и зборовите не му припаѓаа веќе на животот...
--	---

(Buzzati: p.205)	(стр.164)
------------------	-----------

1.2. Equivalenza parziale

Nella maggior parte dei nostri esempi si può notare che non esiste una corrispondenza totale del sintagma preposizionale contenente la preposizione *da* nella lingua di partenza e la corrispondente espressione temporale nella lingua d'arrivo. Abbiamo evidenziato esempi in cui nella lingua target o la lingua macedone viene omessa la preposizione, però dal punto di vista semantico abbiamo lo stesso significato:

Tabella II

<p>Da quanti anni non aprivo quella porta! (Tamaro: p.179)</p> <p>Stavano lì fermi da quattro giorni, non li facevano andare avanti e non potevano più tornare indietro. (Tamaro: p.133)</p> <p>Così venni a sapere che già da diversi anni lui le somministrava dei forti psicofarmaci. (Tamaro: p.96)</p> <p>...l'impiegato della parrocchia, da qualche giorno è sempre tra i piedi. (Buzzati: p.42)</p> <p>Da vent'anni che faccio il medico, non sono mai stato capace di prendere in mano una sanguisuga. (Buzzati: p.58)</p> <p>...fin dalla prima notte, un grande strepito sopra la mia camera come di gente che corresse. (Buzzati: p.119)</p> <p>Eppure era là ad aspettare forse da un'ora. (Buzzati: p.112)</p> <p>Da una quindicina di giorni infatti al pubblico è negata la colazione di leggermi. (Buzzati: p.173)</p> <p>...perché il grande padre era già morto e sepolto da una quantità di anni... (Buzzati: p.198)</p> <p>...giacché il giovanotto da ben sette anni e morto e della sua faccia di bambino romantico e imbronciato non restano ahimé che le putrefatte spelonche delle vuote occhiaie. (Buzzati: p.154)</p>	<p>Колку години не сум ја отворила таа врата! (стр.153)</p> <p>Стоеле на граница четири дена, не ги пуштале да влезат, а не можеле ниту назад да се вратат. (стр.113)</p> <p>Така успеав да разберам дека нејзиниот лекар веќе повеќе години ѝ давал преголеми дози на психофармаци. (стр.81)</p> <p>...службеникот од парохијата, веќе неколку дена се вртка во крајов. (стр.55)</p> <p>Веќе дваесет години сум лекар, но никогаш досега не сум можел да држам пијавица в раце. (стр.74)</p> <p>...уште првата ноќ слушнав застрашувачко тропане над мојата соба, како некој да трчаше. (стр.95)</p> <p>А, сепак, можеби чекала речиси цел час за да не гледа. (стр.87)</p> <p>Веќе петнаесет дена, на читачите им е скратено задоволството да ме читаат. (стр.136)</p> <p>...зашто великиот татко веќе долги години беше умрен и погребан... (стр.156)</p> <p>...бидејќи младичот веќе цели седум години како е мртов а од неговото романтично и ступшено лице останале, за жал, само изгниените пештери од темните очни дупки. (стр.119)</p>
---	---

Poi abbiamo trovato alcuni esempi in cui nella lingua macedone si aggiunge un'altra preposizione:

Tabella III

<p>Da qualche mese si sono tutti riuniti qui sotto, nella fogna. (Buzzati: p.121)</p> <p>Il muso e le orecchie sono diventati ormai quasi bianchi e sugli occhi, da qualche tempo, gli si è posato quel velo che sempre si posa sugli occhi dei cani vecchi. (Tamaro: p.13)</p> <p>Il negozio da qualche tempo prospera. (Buzzati: p.155)</p>	<p>Од пред неколку месеци, сите се собраа долу, во канализацијата. (стр.97)</p> <p>Муцката и ушите му станаа веќе речиси бели и во очите, од пред некое време, му се зафати некаков превез што секогаш им се зафака на стари куќиња. (стр.11)</p> <p>Работата во дуќанот од пред некое време пути. (стр.120)</p>
--	---

Nei seguenti esempi abbiamo la preposizione *da* in correlazione con la preposizione *a* che in macedone trova il suo equivalente in *од...до...*:

Tabella IV

Dai sei ai dieci anni ho vissuto condizionata dai passi che faceva il mio agnellino. (Tamaro: p.67)	Од шестата до десеттата година живеам во зависност од чекорите што ги правеше моето јагненце. (стр.56)
Io sono un tipaccio, eppure mi assediano dalla mattina alla sera . (Buzzati: p.139)	...јас сум обичен пробисвет па, сепак, ми здодеваат од утро до вечер . (стр.112)

Infine, ci sono alcuni esempi in cui la preposizione *da* in macedone ha come equivalente la preposizione *co* che di solito esprime compagnia, strumento, unione ecc., mentre qui si usa per indicare un periodo di tempo indeterminato:

Tabella V

Finché, nello stabile dove da molti anni abitavo, una mattina trovarono una pensionata sessantenne asfissata dal gas. (Buzzati: p.191)	Сè додека, во зградата во којашто живеам со години , едно утро, не најдоа една шеснаесетгодишна пензионерка, задушена со плин. (стр.148)
La questione dei soldi andava ormai avanti da parecchi mesi . (Tamaro: p.94)	Проблемот за парите продолжуваше веќе со месеци . (стр.79)
L'albero è più vecchio, più alto, sta lì da tempo e ha radici più profonde. (Buzzati: p.72)	Дрвото е постаро, повисоко, присутно е тука со години и има длабоки корења. (стр.61)

2. Relazione spaziale

2.1. Equivalenza totale

In tutti gli esempi di equivalenza totale la preposizione *da* esprime una relazione spaziale tra un verbo e un nome:

Tabella VI

...noi in realtà siamo forse andati girando su noi stessi, senza mai aumentare la distanza che ci separa dalla capitale ; (Buzzati: p.3)	...постојано сме се вртеле околу себе не зголемувајќи го никогаш растојанието коешто нè делеше од престолнината ; (стр.11)
Allontanandoci sempre più dalla capitale , l'itinerario dei messi si faceva ogni volta più lungo. (Buzzati: p.4)	Колку повеќе се оддалечувавме од престолнината , толку патувањата на гласниците траеја сè подолго и подолго. (стр.13)
Perché uscendo da scuola una tua compagna ti ha sentito canticchiare... (Tamaro: p.67)	Зашто кога излегуваше од училиште една ученичка те слушнала како потпевнуваш... (стр.56)
Egli invece poteva prendersi il lusso di raggiungere a piedi, dalla sua stanza , la sala dei raggi... (Tamaro: p.32)	Тој, меѓутоа, можеше да си го дозволи тој луксуз да оди пеш, од неговата соба , во салата за зрачење... (стр.43)
...a quanto vedo dalla tabella clinica , grandi peggioramenti non ci sono stati. (Buzzati: p.32)	...колку што можам да видам од болничкиов картон , нема посериозно влошување. (стр.43)
Qualcuno dunque giungeva dall'infida notte , qualcuno aveva attraversato le barriere di pioggia... (Buzzati: p.42)	...некој доаѓа од страшната ноќ , некој успеал да ги премости бариерите од дожд... (стр.55)
Ora sembrava provenire in realtà dal fondo della terra, giù in basso, dai remoti meandri delle cantine. (Buzzati: p.44)	Сега навистина се чинеше како да доаѓа од средиштето на земјата, одоздола, од далечните подрумски ходници. (стр.57)
“Mamma!” chiamò da un angolo la ragazza. (Buzzati: p.45)	„Мамо!“ Викна од еден агол од салонот девојката... (стр.60)
Fino a che dalla bocca del vecchio signore uscì una voce opaca... (Buzzati: p.47)	Сè додека од устата на господинот не излезе зарипнат глас... (стр.61)
Attesero alcuni istanti, nessun segno di vita proveniva	Почекаа неколку моменти, никаков знак на живот

<p>dalle altre sale. (Buzzati: p.49) Il soldato non le rispose ma si alzò dalla sedia movendo alla stanza vicina. (Buzzati: p.55) ...fino a che sarete uscito fuori del paese, e poi ancora, fino a che non sarete uscito dal regno. (Buzzati: p.63)</p> <p>Lo Schroder tremava tutto, grande e grosso com'era, quando uscì dalla camera, sotto la canna puntata della pistola, la mascella cadente, lo sguardo ineбетito. (Buzzati: p.64) ...allora il re sollevava un poco la testa dalle pergamene e dai rescritti... (Buzzati: p.71) ...tornavano intanto dalle chiese, imprecaando, delusi e scoraggiati. (Buzzati: p.74) Fino a che si accenderanno i lampioni e dai casamenti squallidi usciranno le storie sinistre delle città... (Buzzati: p.78) Belle ragazze si vedono dal cinquecentesimo piano in su. (Buzzati: p.203)</p>	<p>не допираше од другите простории. (стр.63) Војникот не одговори, туку стана од столот, упатувајќи се кон соседната соба. (стр.70) ...сè додека не излезат сите од селото, а потоа ќе продолжите сè додека не излезете од кралството... (стр.79) Шредер трепереше, онака голем и крупен, кога излезе од собата пред вперената цевка од пиштолот, со омлитавена вилица и со тап поглед. (стр.80) ...кралот малку ќе ја поткренеше главата од пергаментите и од списите... (стр.86) ...се враќаа во меѓувреме од црквите фрлајќи клети, разочарани и обесхрабрани. (стр.170) Сè додека не засветат уличните светилки и од бедните куќарки не излезат злокобни приказни за градот... (стр.174) Убавите девојки се гледаат од педесеттиот кат нагоре. (стр.162)</p>
--	--

2.2. Equivalenza parziale

Per quanto riguarda l'equivalenza parziale nel corpus che abbiamo analizzato ci sono degli esempi in cui abbiamo una corrispondenza semantica, però si tratta di due strutture diverse. Abbiamo evidenziato un esempio in cui il sintagma preposizionale corrisponde in macedone ad un avverbio di luogo:

Tabella VII

Ma tutta questa supposta intelligenza non portava da nessuna parte... (Tamaro: p.116)	Но сета оваа претпоставена интелигенција не водеше никаде... (стр.99)
--	--

Poi ci sono alcuni esempi in cui in macedone si aggiunge un'altra preposizione per ottenere lo stesso significato come nella frase italiana:

Tabella VIII

<p>Dal caminetto giunse la voce del padre, una voce profonda e oscillante... (Buzzati: p.40) Così disse e trasse fuori dalla mantella un vasetto di vetro contenente tre sanguisughi. (Buzzati: p.58)</p>	<p>Од кај каминот допре татковиот глас, длабок и несигурен... (стр.52) Го кажа тоа и од под наметката извади мала стаклена тегла во која имаше три пијавици. (стр.74)</p>
--	--

La preposizione *da* in correlazione con la preposizione *a* nella lingua macedone di solito corrisponde a *од...во...* oppure *од...до*:

Tabella IX

<p>Un indomabile impulso lo traeva senza requie, da un oceano all'altro. (Buzzati: p.160) Mi ha scortato da un capo all'altro del mondo. (Buzzati: p.160)</p>	<p>Нескротливиот порив го влечеше, без престан, од океан во океан. (стр.126) „Ме следи од еден до друг крај на светот... (стр.127)</p>
--	---

Negli ultimi esempi analizzati si possono notare piccole dissimetrie che riguardano più la struttura grammaticale del sintagma che il significato:

Tabella X

E dal bordo inferiore del cupo tendaggio videro	И под долниот раб на темната завеса видоа како
--	---

<p>avanzare lentamente, strisciando sul pavimento, un'informe cosa nera. (Buzzati: p.48)</p> <p>Pensa un po' se un giorno io fossi andata da mia madre e senza alcun preavviso avessi cominciato a parlare in un'altra lingua oppure le avessi detto... (Tamaro: p.40)</p> <p>...poiché gli pareva di udire dal piano di sotto... (Buzzati: p.36)</p>	<p>полека се приближува, ползејќи по подот, нешто црно. (стр.61)</p> <p>Замисли си некогаш да сум отишла кај мајка ми и без никакво предупредување да сум почнала да зборувам на некој друг јазик или да сум ѝ кажала... (стр.33)</p> <p>...бидејќи му се причинуваше како да слуша од долниот кат... (стр.48)</p>
---	--

2.3. Equivalenza zero

È molto difficile trovare degli esempi in cui non abbiamo nessun tipo di equivalenza tra le due lingue. Noi siamo riusciti a trovarne solo uno in cui nella lingua italiana abbiamo un sintagma preposizionale formato dalla preposizione articolata *dal* e il nome *davanzale*. Questo sintagma indica un luogo da cui parte l'azione. In macedone, invece, questo sintagma viene omissso perché è difficile trovare un sinonimo o una parola con un significato simile alla parola *davanzale*:

Tabella XI

L'uomo scomparve dal davanzale e la finestra venne chiusa con energia; (Buzzati: p.25)	Човекот се повлече, а прозорецот енергично се затвори; (стр.36)
---	---

Conclusioni

In questo saggio abbiamo cercato di fare un'analisi contrastiva delle relazioni spaziali e temporali della preposizione *da* nella lingua italiana con lo scopo di sottolineare le possibili equivalenze nella lingua macedone nonché di determinare il tipo di equivalenza di cui si parla. Abbiamo fatto l'analisi su esempi tratti dalla letteratura moderna italiana e la corrispondente traduzione in macedone.

Siamo giunti alla conclusione che quando la preposizione *da* stabilisce una relazione temporale, di solito abbiamo un'equivalenza parziale perché sono evidenti delle dissimetrie soprattutto nella morfosintassi. Per quanto riguardano le relazioni spaziali sono molto più frequenti gli esempi in cui abbiamo anche l'equivalenza totale. Abbiamo persino trovato un esempio nel quale non c'è nessun tipo di equivalenza, né semantica, né morfosintattica.

Per finire vorremmo aggiungere che è necessario fare un'analisi comparativa di un corpus più esteso per poter trovare più precisamente le simetrie e le dissimetrie in merito alle relazioni che instaura la preposizione *da*.

Letteratura

Serianni, Luca

2000 *Grammatica italiana – Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET.

Chiuchiu, Angelo – M.C.Fazi – R.Bagianti

1982 *Le preposizioni*, Perugia, Edizioni Guerra.

Renzi, Lorenzo

1988 *Grande grammatica italiana di consultazione, Volume I*, Bologna, Il Mulino.

Tinto, Edoardo

1957 *Grammatica scienza esatta*, Roma, Vittorio Bonacci Editore, Roma.

Radanova-Kusceva, Neli

1982 *Sintassi dell'italiano - Corso pratico*, Sofia, Università di Sofia "Kliment Ohridski".

Brøndal, Viggo

1967 *Teoria delle preposizioni: introduzione a una semantica razionale*, Milano, Silva.

Brøndal, Viggo

1967 *Teoria delle preposizioni: introduzione a una semantica razionale*, Milano, Silva.

Luraghi, Silvia

1996 *Studi su casi e preposizioni nel greco antico*, Milano, Angeli.

Čagalj, Ivana – Svitková, Milina

- 2014 *Tipologija frazeološke ekvivalencije na primjeru hrvatskih i slovačkih frazema s ihtionimskom sastavnicom, Životinje u frazeološkom ruhu*, Zagreb, Filozofskom fakultetu Sveučilišta u Zagrebu.
- Malá, Jurina
- 1999 *Zu einigen Problemen der kontrastiven Phraseologie am Beispiel Deutsch- Tschechisch*, Brno, Sbornik praci filozoficke fakulty brnenske univerzity R 4/1999.
- Dardano, Maurizio – Trifone, Pietro
- 1985 *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli Editore.
- De Felice: De Felice (1958)
- Castelfranchi / Attili (1979)
- Tamaro, Susanna
- 2006 *Va` dove ti porta il cuore*, Milano, Rizzoli.
- Buzzati, Dino
- 1968 *Il boutique del mistero*, Milano, Oscar Mondadori.
- Миланковиќ, Богдан
- 1952 *Италијанска граматика*, Београд, Научна књига.
- Саржоска, Александра
- 2010 «За предлогот А во италијанскиот јазик и неговите можни еквиваленти во македонскиот јазик», Зборник од XXXVII научна конференција на XLIII Меѓународен семинар за македонски јазик, литература и култура, стр.115-124.
- Минова-Гуркова, Лилјана
- 2011 *Синтакса на македонскиот стандарден јазик*, Штип, 2-ри Август С.
- Буцати, Дино
- 2006 *Продавница на тајни*, Скопје, Ѓурѓа.
- Тамаро, Сузана
- 1997 *Оди каде срцето те води*, Скопје, Еуроклиент.